



# Unione Nazionale Enalcaccia Pesca e Tiro

Unione Nazionale Enalcaccia Pesca e Tiro, Associazione Nazionale riconosciuta dallo stato italiano con D.M.A.F. n° 4223 del 20/03/1968, con L.N. n° 157 del 11 febbraio 1992, e dalla Regione Autonoma della Sardegna con B.U.R.A.S. n° 52 parte 1 e 2, aderente: U.N.A.V.I., F.I.T.A.V., F.A.C.E., C.I.C., C.S.A.In. Sede della Presidenza Nazionale in Roma in via La Spezia n° 35 int. 1/A tel 06 - 77201467, fax 06 - 77201456. Presidente Nazionale dott. Lamberto Cardia, via La Spezia n° 35 int. 1/A tel 06 - 77201467, fax 06 - 77201456. e-mail presidenza nazionale: enalcaccia.pn@tiscali.it

---

PRESIDENZA REGIONALE SARDEGNA

07041 ALGHERO (SS) 24 giugno 2008

Prot. DRS240608 del 24 giugno 2008

Oggetto: Risposta alla iniziativa congiunta dei

Siti Internet: [ilcacciatore.com](http://ilcacciatore.com),

[Migratoria.it](http://migratoria.it) e [Anatidi.it](http://anatidi.it)

L'Enalcaccia Sardegna ringrazia i tre siti internet: **Ilcacciatore.com**, **Migratoria.it** e **Anatidi.it**, per avere avviato un'iniziativa congiunta che, si spera, servirà d'esempio alle associazioni venatorie, affinché i dirigenti, tutti ed a tutti i livelli, prendano posizione circa l'attuale situazione del panorama venatorio nazionale e la necessità di attuare una tempestiva modifica ( o meglio, **SOSTITUZIONE**) delle leggi 157/92, 394/91 e del DMA su SIC e ZPS. Dopo sedici anni, così come alcuni di noi avevano abbondantemente previsto, ci si è resi conto che l'applicazione della 157/92 e della 394/91 (*che di anni, ne ha uno in più*), si sono rivelate FALLIMENTARI ed hanno, di fatto, prodotto il pressochè totale immobilismo nella gestione dell'importante patrimonio ambientale italiano, umiliando, per altro, il popolo dei cacciatori italiani, drasticamente ridotto dal 1980 al 1992 e dimezzato, da allora al giorno d'oggi. E' oramai ampiamente dimostrato che la legge sulla caccia (157/92) e quella sui parchi (394/91) NATE IN UN DELICATO MOMENTO STORICO (*i primi anni novanta ed in particolare nel periodo immediatamente precedente la fase politica italiana nota come "Mani pulite"*) E SOTTO IL RICATTO DELLE PREPOTENTI MINORANZE AMBIENTALISTE ( i verdi , ecc, oggi, fortunatamente non più presenti in Parlamento...), sono inadeguate alla situazione italiana, ed hanno prodotto dei danni difficilmente sanabili nel breve periodo. Solo la grande partecipazione del generoso popolo dei cacciatori italiani, con grande impegno e fatica, riuscirà a sanare i guasti prodotti, ma prima bisognerà rendere giustizia al mondo venatorio e restituire dignità ad un'importante parte di italiani ai quali sono stati negati, per lungo tempo, i diritti di onorabilità e libertà. Si è impostata una campagna denigratoria nei confronti dei cacciatori italiani, escludendoli da tutti i consessi importanti per la gestione faunistica, quasi che essi fossero indegni o inadeguati, mentre rappresentano quella parte sana della società che ha sempre lavorato duramente per mantenere intatto un patrimonio faunistico che svetta nei confronti di quello del resto d'Europa. I cacciatori italiani hanno sempre rispettato la fauna e l'ambiente, camminando nel solco delle tradizioni, Tradizioni che sono state umiliate e cancellate dalle assurde pretese di gestione della fauna imposta dalla 157/92 e dalla 394/91. Dopo la vittoria referendaria dei primi anni '90, sarebbe stato utile ottenere una legge sulla caccia più equa e in sintonia con una legge particolarmente illuminata, quale la 968 del 1977 ed invece, accordi scellerati tra alcuni personaggi ruotanti intorno al mondo venatorio ed altri poco illuminati politici, produssero quella che solo l'ambientalismo nostrano giudicò una buona legge (*questi dati sono facilmente riscontrabili dalle cronache venatorie dell'epoca e dalle affermazioni di quei*

*componenti le associazioni venatorie che , a quel tempo, facevano parte dei “direttivi” e si dichiararono, in più occasioni, contrari agli accordi ed ancor più a “quegli accordi”, mediati per motivazioni politiche o partitiche).* Gli ambientalisti ritennero le due leggi “buone”, per loro, perché presumevano i guasti che esse avrebbero causato alla caccia ed ai cacciatori italiani. Quelle leggi sciagurate, dimezzarono il numero dei cacciatori italiani e generarono danni incalcolabili all’indotto prodotto dall’attività venatoria, giacché negli anni seguenti, molti posti di lavoro furono persi e molte fabbriche dovettero dismettere l’attività. Oggi, nel terzo millennio, il vento è cambiato e, né l’ambiguità né il “dossettismo venatorio” (neologismo neo-coniato...) possono dare frutti buoni, o tantomeno, mangerecci. Il popolo dei cacciatori italiani si è frammentato, a causa dello smarrimento iniziale, molti nuovi profeti si sono aggiunti, mostrandosi quali “fari illuminanti”, salvo fare naufragare tutto il mondo venatorio. Oggi i cacciatori italiani chiedono poche cose ma concrete, e ad essi si affianca l’Enalcaccia Sardegna. Le proposte sono, ad esempio, la modifica della legge 157/92, che comprenda: a) la caccia da Agosto a Febbraio, b) l’aggiunta nell’elenco delle specie cacciabili, di tutte quelle specie non minacciate di estinzione e giudicate in buono stato di salute dalle recenti ricerche scientifiche, c) inserimento nel calendario venatorio nazionale di specie stanziali quali la tortora dal collare orientale, il piccione torraio, e di tutte le altre specie oramai diffuse su tutto il territorio nazionale e non giudicate a rischio, d) il reinserimento dello storno , (sicuramente specie in condizioni di popolazione più che sufficienti) tra le specie cacciabili , e) l’inserimento, tra le specie cacciabili, in Deroga, di tutte quelle specie già cacciabili con la Legge 968/77 (soppressa dalla 157/92) che secondo i recenti studi scientifici presentino popolazioni stabili e non a rischio (*il tutto proponibile, come avviene in altre nazioni, ad es. la Francia, per la caccia all’Ortolano, in Deroga, per motivi legati alle tradizioni venatorie locali*), f) la possibilità di ottenere la libertà di movimento I) in tutta la regione di residenza e II) nel resto del Paese, mediante una “base” di almeno venti giornate di libertà di trasferimento su tutto il territorio nazionale. **Per tutto ciò che non è contemplato nella presente lettera, l’Enalcaccia Sardegna condivide pienamente quanto proposto recentemente dall’On. Sergio Berlato circa le proposte di modifica della legge 157/92, della legge 394/91 e del DMA su SIC e ZPS e, come già fatto presente in altre circostanze ed in altre sedi, si attiverà in tutte le sedi ufficiali e con la dirigenza nazionale della propria associazione, affinché si trovi il massimo accordo e la massima collaborazione per favorire l’importante impegno profuso dall’On. Berlato in materia di riordino dell’attività venatoria e di tutela ambientale e gestione delle risorse da parte dei cittadini Cacciatori italiani.** L’Enalcaccia Sardegna condivide la richiesta di CHIAREZZA avanzata dai tre siti internet (Ilcacciatore.com, Migratoria.it e Anatidi.it). Per quanto riguarda la modifica o soppressione delle leggi vigenti in materia di Caccia e Ambiente, e la loro sostituzione con leggi a misura dei cittadini Cacciatori e Contribuenti, offre la sua disponibilità per collaborare, affinché tutte le richieste che portino alla modifica o soppressione di quelle leggi INIQUÉ, (la 157/92, 394/91 ed alla sostituzione del DMA su SIC e ZPS), siano attuate quanto prima, in senso favorevole alle richieste dei cacciatori italiani. Si badi bene: NON SOLO IN BASE ALLE RICHIESTE DELLE ASSOCIAZIONI MA, INNANZITUTTO, ALLE LEGITTIME RICHIESTE DEI CACCIATORI ITALIANI I QUALI, PRIMI ED ULTIMI HANNO IL DIRITTO DI SCEGLIERE, CON QUALI MODALITA’ ANDARE A CACCIA NEL PROPRIO PAESE E DI PROSEGUIRE LE LORO TRADIZIONI VENATORIE, NAZIONALI E LOCALI. L’Enalcaccia Sardegna, propone di costituire un tavolo collegiale al quale siedano tutti i Cacciatori **INDIPENDENTI** e non solo i dirigenti delle associazioni venatorie, affinché le decisioni delle associazioni siano rese pubbliche e ciascuno

si assuma le responsabilità di ciò che afferma. Per ciò che concerne le associazioni venatorie, tutte, l'Enalcaccia Sardegna chiede che si trovi al più presto una soluzione che preveda l'unificazione di tutte le associazioni presenti sul territorio nazionale, affinché i cacciatori italiani siano rappresentati sotto un unico simbolo, sia in Italia che all'estero così da presentare una maggiore autorevolezza, nei confronti della CE, nel reclamare i propri diritti. Naturalmente, il discorso dell'unificazione e della consistenza numerica è valido anche sul territorio nazionale e farebbe cessare gli oltre quarant'anni di inutile frammentazione. In ultima analisi, l'Enalcaccia Sardegna rivolge un appello a tutti i Cacciatori italiani, affinché ciascuno di essi si impegni in prima persona per fare cessare l'attuale stato di cose, e, tra le altre, l'immobilismo di quei dirigenti locali o nazionali che hanno fatto della burocrazia e non della passione per la Caccia, lo scopo della loro attività quotidiana. L'Enalcaccia Sardegna chiede ai Cacciatori italiani di porre i loro quesiti e le loro perplessità direttamente presso le sedi nazionali delle associazioni venatorie, giacché esse gestiscono la maggior parte delle attività legate alla Caccia. L'Enalcaccia Sardegna suggerisce, inoltre, di pubblicare sul web ( e sulla carta stampata) le eventuali risposte delle sedi nazionali e di chiedere la convocazione di un **“Congresso Unico Interregionale”** all'interno del quale dovranno essere coinvolte tutte le associazioni venatorie, riconosciute e non riconosciute, e **tutti i gruppi di Cacciatori indipendenti** da qualsiasi associazione. Soltanto inducendo tutte le associazioni venatorie a giocare a carte scoperte, i Cacciatori sapranno chi si è prodigato per loro e chi, negli ultimi anni, ( partendo ad es. dal 1980 ad oggi), non ha fatto nulla per il mondo venatorio. Solo allora si potranno prendere importanti decisioni che, probabilmente, potranno sconvolgere l'attuale panorama associazionistico-venatorio nazionale, ma, con molta probabilità, daranno origine a qualcosa di nuovo e più aggregante per tutte le realtà italiane ancora smarrite nel generale pressapochismo. Da soli non ce la possiamo fare, tutti assieme, sì! Sperando di essere stati esauritivi, auguriamo, a tutti i Cacciatori italiani:

In bocca al lupo!

Luca Davide Enna ( [ennaluca@yahoo.it](mailto:ennaluca@yahoo.it) )

Delegazione Regionale Enalcaccia Sardegna

